

Venerdì, 26 Ottobre 2012

Le notizie della tua città

[Home](#) [Le notizie](#) [Newsletter](#) [Dai giornali](#) [I partner](#) [PadovaLibrary](#)

La buona politica contro le mafie

Giovedì 25 Ottobre 2012 13:53



"Queste terre non sono terre di mafia, anche se hanno conosciuto la mala del Brenta, ma interessano molto alle mafie per fare riciclaggio, traffico di stupefacenti ed altre attività criminali". Così Paolo Romani, coordinatore nazionale di Avviso Pubblico, ha aperto la tre giorni di convegni sul tema "Legalità organizzata" in corso da oggi a sabato a Padova. E' la quarta festa nazionale di Avviso pubblico, associazione che raggruppa Regioni e amministrazioni pubbliche per la legalità.

"Nel Nordest al 3 settembre di quest'anno - ha aggiunto - ci sono 119 beni confiscati alla mafia, di cui 89 nel Veneto. La Banca d'Italia ha ricevuto dal Nordest tra il 2010 e il 2011 segnalazioni in crescita del 10% di operazioni in odore di riciclaggio. E' la regione il Veneto in cui 30 imprenditori si sono suicidati strozzati dalla crisi e dalle banche, ma è anche quella dove sempre più spesso si presentano emissari delle mafie con valigie piene di soldi per approfittare di questo momento di crisi e infiltrarsi in questo territorio. Per reagire a tutto questo occorre diffondere e difendere la buona politica". "Abbiamo di fronte una sfida: come affrontare l'attacco frontale che le mafie stanno portando anche il nord - ha detto Claudio Piron, assessore comunale all'istruzione - come diceva don Peppe Diana, ucciso dalla camorra a Casal di Principe nel '94: 'le mafie tolgono i diritti svuotando e violentando i cittadini. Altrimenti succede quello che in questi giorni ci rende sgomenti, dilaga la corruzione che coinvolge anche pezzi del sistema politico e delle istituzioni. Non a caso partiamo dall'educare: i giovani sono la prima e più grande risorsa su cui questo Paese può ripartire. Per sconfiggere la mafia è necessario un esercito di buoni insegnanti".

Molto applaudito l'intervento di Libera don Luigi Ciotti che rivolgendosi ai ragazzi ha detto: "E' importante essere qui oggi nel Veneto. Siete le sentinelle dell'Italia che deve ripartire dalla legalità che è il rispetto per gli altri, il rifiuto delle prevaricazioni e della negazione dei diritti. La corruzione, le mafie, si possono battere. Basta crederci ed essere coerenti ad ogni livello. Occorre ricordare come stiamo facendo quest'anno, il generale Dalla chiesa, Falcone e Borsellino. Ma non con una memoria che si ferma alle parole di circostanza non è vera memoria: è una celebrazione sterile, indegna dell'esempio di chi è morto per la giustizia. La memoria bisogna incarnarla con la propria vita dando speranza a tutti coloro che ancora vivono prigionieri di ricatti e della violenza mafiosa".

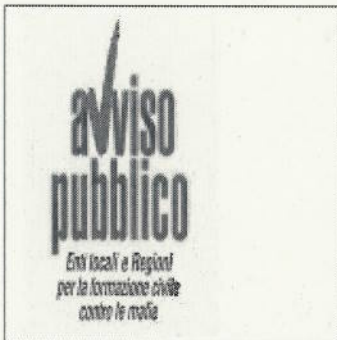
Venerdì, 26 Ottobre 2012

Le notizie della tua città

[Home](#) [Le notizie](#) [Newsletter](#) [Dai giornali](#) [I partner](#) [PadovaLibrary](#)

Cittadini si diventa

Mercoledì 24 Ottobre 2012 13:45



Inizia domani, giovedì 25 ottobre, a Padova, la quarta edizione della Festa nazionale di Avviso Pubblico, dal titolo "LEGALITÀ ORGANIZZATA. Scuole, imprese, associazioni, enti locali in rete... Prevenire e contrastare le mafie al tempo della crisi". Padova sarà per tre giorni la Capitale della Legalità, in cui amministratori locali, studenti, mondo delle imprese, organizzazioni di categoria e sindacali, associazioni, forze dell'ordine e della magistratura, si confronteranno su come prevenire e contrastare le mafie al tempo della crisi.

La manifestazione si aprirà alle ore 9,00, presso la Multisala MPX (Via Bonporti, 22) con i saluti di Claudio Piron, assessore del Comune di Padova e Coordinatore regionale Avviso Pubblico; Paolo Jacolino, Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale Padova e Pierpaolo Romani, Coordinatore Nazionale di Avviso Pubblico.

Seguirà l'incontro intitolato "Cittadini si diventa. Come e perché educarci alla responsabilità", con gli interventi di: Don Luigi Ciotti, Presidente di Libera, Pico Di Trapani, Volontario Comitato Addiopizzo Palermo, Chiara Grattoni, studentessa Corso Alta Formazione contro le mafie (UNIPD) e le testimonianze di alcuni studenti sul Viaggio della Legalità 2012. Modererà l'incontro Antonio Ramenghi, Direttore de Il Mattino di Padova. Per sopraggiunti impegni istituzionali non sarà presente il ministro dell'istruzione Francesco Profumo.

Nel pomeriggio, sempre alla multisala MPX, si ricomincerà alle ore 16,45 con il dibattito su "Lo sport è... passione, impegno, pratica della legalità", che avrà come ospiti: Damiano Tommasi, Presidente Associazione Italiana Calciatori; Alex Zanardi, Campione paralimpico di handbike; Rossano Galtarossa, Campione olimpico di canottaggio; Massimo Achini, Presidente nazionale CSI e membro Giunta CONI, Alessandro Donati, Maestro dello sport, Pierpaolo Romani, autore del libro "Calcio criminale" (Rubbettino). Il dibattito sarà moderato da Claudio Lenzi, Giornalista de La Gazzetta dello Sport.

L'ultimo appuntamento della giornata sarà alle ore 20,45 con un incontro dibattito intitolato Il contagio mafioso. Focus sulla 'ndrangheta, nel corso del quale saranno presentati i libri "Il Contagio" (ed. Laterza) di Michele Prestipino, Procuratore Aggiunto a Reggio Calabria e "Banditi e Briganti" (ed. Rubbettino) di Enzo Ciconte, storico della criminalità organizzata. Entrambi gli autori saranno presenti all'incontro, moderato da Lorenzo Frigerio, giornalista di Libera Informazione.

Venerdì 26 ottobre, alle 10,45, interverrà Pietro Grasso, Procuratore nazionale antimafia.

Articoli più recenti:

- 25/10/2012 - Suggestioni non comuni col Trekking Urbano
- 25/10/2012 - Telelaser, i controlli sulle strade
- 25/10/2012 - Differenziata, Padova al top
- 25/10/2012 - Operazione della Polizia, nove arresti
- 24/10/2012 - Torna l' Alloween parade

[<< Articolo precedente](#)

Stop mafia All'incontro di Awiso Pubblico il presidente di Libera e tre simboli dello sport. Oggi il procuratore Grasso

Don Ciotti: ragazzi sentinelle della legalità

PADOVA — Giornata inaugurale, ieri al multisala Mpx, per «Legalità organizzata», la festa nazionale contro le mafie organizzata dall'associazione «Avviso pubblico». Il ciclo di incontri è stato aperto da Pierpaolo Romagnoli, coordinatore nazionale di Avviso Pubblico, che ha lanciato l'allarme sulle infiltrazioni mafiose in Veneto: «Nel 2011, le operazioni in odore di riciclaggio sono in crescita del 10%. Sempre più spesso, gli emissari delle mafie si presentano con valigie piene di soldi, approfittando della crisi per inserirsi sul territorio». Molto applaudito l'intervento di don Luigi Ciotti: «Siete le sentinelle dell'Italia che deve ripartire dalla

legalità - ha detto il presidente di Libera, rivolto ai ragazzi -. E giustissimo ricordare Dalla Chiesa, Falcone e Borsellino: ma la memoria non deve fermarsi alle parole di circostanza, altrimenti diventa sterile celebrazione».

Nel pomeriggio, riflettori sui campioni dello sport: «Nel nostro mondo, la perdita della legalità è un tema tristemente attuale, come dimostrano i numerosi episodi di doping - spiega Alex Zanardi, medaglia d'oro di handbike alle Paralimpiadi di Londra -. E' un problema culturale: chi è stato educato ai valori dello sport evita di doparsi, perché non deve vincere a tutti i costi e si accontenta di gareggiare secondo le

sue possibilità». Insieme a lui c'era anche Damiano Tommasi, presidente dell'Aic: «Bisogna lavorare molto sul rispetto delle regole. Dopo la vicenda del calcio-scommesse, sto cercando di sensibilizzare i miei ex colleghi, per far sì che restino fedeli alla loro passione». Oggi, sempre all'Mpx, altri tre incontri: alle 10.45 con il procuratore antimafia Piero Grasso, moderatore il direttore del Corriere del Veneto, Alessandro Russello. Alle 16.45 con Luigi De Sena, vicepresidente della commissione antimafia, e alle 20.45 con Simona Dalla Chiesa, figlia del generale Carlo Alberto.

Alessandro Maccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul palco

Sopra don Luigi Ciotti, presidente di Libera. A sinistra Damiano Tommasi, presidente dell'Aic e Alex Zanardi, oro alle Paralimpiadi (sotto)



LO SPORT E LA LEGALITÀ PERDUTA Tommasi (Aic), Zanardi e Galtarossa al convegno del Csi «È come correre contromano in autostrada»

Daniele Pagnutti

Legalità nello sport: non è solo la cronaca (calciocommesse, casi Schwazer e Armstrong per citare i più recenti) a sollecitare la massima attenzione sul tema; lo sport appare ormai penetrato dalla criminalità organizzata e desta un gravissimo allarme sociale. Di questo si è parlato ieri al multisala Mpx con Damiano Tommasi (presidente dell'Aic), Alex Zanardi, Rossano Galtarossa, don Alessio Albertini (Csi), Pierpaolo Romani (autore del libro «Calcio criminale») e Sandro Donati, alfiere della battaglia contro il doping. Proprio da lui sono venute le parole più forti, pronunciate con un (apparente) senso di stanchezza: «La

commercializzazione dello spettacolo agonistico ha stravolto la funzione educativa e formativa dello sport, mettendo in primo piano gli affari. In questo contesto la lealtà sportiva è stata annientata, dietro le luci della ribalta si combina tutto ed ora chi diffonde e protegge il doping controlla il business».

Le olimpiadi? «Le ho guardate senza entusiasmo. Certe masse muscolari spropositate destano in me la massima perplessità. Quel che è peggio, alla fine paga solo l'atleta, non chi guadagna sulla sua pelle. Io sono spesso interpellato dalle procure per consulenze e vedo che troppi atleti per raggiungere il risultato si sottopongono a pratiche illegali, con gravi danni immediati per la

salute; e il peggio per loro deve ancora arrivare». La soluzione? «Finché la gestione dello sport è affidata ad organismi privati non succederà niente. Si parla molto di ciclismo, ma ci sono sport dove il doping è completamente coperto dalle federazioni: calcio, atletica, nuoto, tennis...».

Lealtà, correttezza, accettazione della sconfitta sono i valori che devono essere insegnati e lo hanno sottolineato in particolare Zanardi e Galtarossa. Manca una cultura della legalità: «Molti di coloro che sono coinvolti nel calciocommesse - ammette Tommasi - credevano semplicemente di correre senza cintura, finché non gli è stato fatto notare che invece avevano violato il limite di velocità andando contromano».

Per tre giorni la città capitale della legalità

Da domani all'Mpx e al San Gaetano incontri sulla lotta alle mafie. Atteso anche il ministro Profumo

di **Elvira Scigliano**

La lotta contro le mafie non deve fermarsi ed è dovere di tutti non abbassare la guardia.

Parte con questo spirito la IV edizione della festa di Avviso Pubblico dal titolo «Legalità organizzata. Scuole, imprese, associazioni, enti locali in rete. Prevenire e contrastare le mafie al tempo della crisi».

Saranno 3 giorni di cultura della legalità al Multisala Mpx in via Bonporti e, sabato, al centro culturale San Gaetano. Domani, dalle 9, parleranno di come si diventa cittadini e come e perché educarci alla responsabilità, il ministro dell'Istruzione **Francesco Profumo** (ma non è ancora arrivata la conferma); il presidente di **Libera** **don Luigi Ciotti**; **Pico di Trapani**, volontario comitato Addiopizzo Palermo e **Chiara Grattoni**, studentessa corso Al-

a Formazione contro le mafie dell'università padovana. Parteciperanno l'assessore alle po-



Il ministro **Francesco Profumo** è atteso domani in città



Certa la presenza di **don Luigi Ciotti**, presidente di **Libera**

litiche scolastiche e coordinatore regionale Avviso Pubblico, **Claudio Piron** con il coordinatore nazionale **Pierpaolo Romani** e il dirigente territoriale dell'ufficio scolastico **Paolo Jacolino**. Seguirà il «Viaggio della legalità 2012: testimonia-

nza degli studenti» moderato da **Antonio Ramenghi**, direttore del *Mattino*. Nel pomeriggio, dalle 16.45, dibattito «Sport è passione, impegno, pratica della legalità»; in serata, dalle 20.45, «Il contagio mafioso». Focus sulla

leggi professionali; **Francesco Peghin**, vicepresidente Confindustria Veneto; **Luigi Schiavo**, presidente Ance Veneto; **Maurizio Cecchetti**, segretario Cisl Veneto; **Gerardo Colamarco**, segretario generale Uil Veneto; **Emilio Viafora**, segretario Cgil

Veneto. Il pomeriggio, a partire dalle 16.45, seguirà il dibattito «Quando il gioco diventa un «azzardo». Business, criminalità, dipendenza» moderato dal giornalista **Giovanni Viafora**.

Alle 20.45 «La memoria e l'impegno. La Torre, Dalla Chiesa, Falcone, Borsellino. Storie di quattro uomini soli». Ultima giornata dei lavori sabato al centro San Gaetano con l'introduzione del sindaco **Flavio Zanonato** e del prefetto **Ennio Mario Sodano**. Si parlerà, alle 10.45, degli «Amministratori sotto tiro. Buona politica e intimidazioni mafiose». Al pomeriggio, 16.45, «Porto franco. Politici, manager e spioni nella Repubblica della 'ndrangheta» e, alle 20.45, «La dritta via. La Costituzione e Dante Alighieri senza distinzione di razza né lingua». Durante l'ultima serata sarà presentato anche il progetto di Avviso Pubblico «l'eatro civile Network» a margine dello spettacolo teatrale di **Giuliano Turone**. L'intero programma dei tre giorni padovani sul sito <http://www.avvisopubblico.it>.



SEGUI IL PROGRAMMA
LEGGI E COMMENTA
www.mattinopadova.it

AL VIA LA TRE GIORNI DI "AVVISO PUBBLICO" CONTRO L'ILLEGALITÀ

Ciotti: non siate cittadini a responsabilità limitata

«Il problema non sono le mafie, il problema siamo noi. Possibile che milioni di cittadini da 400 anni si ritrovano a parlare di camorra? Da 200 di cosa nostra? Da oltre 100 di 'ndrangheta?». Ieri, il momento più atteso del viaggio nella legalità di Avviso Pubblico, manco a dirsi, l'intervento di don Ciotti. «Questo non parla da prete» si sente sussurrare da qualche adolescente fino ad un secondo prima spalmato lungo le poltroncine del multisala Mpx. Infatti, don Luigi non parla da prete, arriva dritto al punto senza sconti e ipocrisie e, quando attacca, è una scazzottata di responsabilità quella che ti investe in pieno petto.

Don Luigi Ciotti ha dato vita a Libera: un'associazione che si è messa di traverso contro la criminalità organizzata, che si declina in calabrese come 'ndrangheta, in siciliano come cosa nostra o in campano come camorra. Da perfetto veneto (poi trapiantato a Napoli e Torino), non ha saputo stare con le mani in mano. Ed oggi è ancora un combattente di prima linea: «La nostra società civile», tuona, «è a responsabilità limitata con i cittadini ad intermittenza. Ma non basta commuoversi, bisogna muoversi perché il problema non è solo di chi fa il male, ma anche di quanti guardano e lasciano fare. Delegare è drammatico: di chi pensate sia il traffico di stupefacenti in Veneto? È un mercato delle mafie che qui fanno da banche ai piccoli commercianti». L'azione si fonda su 3 parole: responsabilità, cono-



Il cinema Mpx con i tantissimi giovani che hanno ascoltato don Ciotti

scenza e condivisione. Ai ragazzi che gremivano la sala don Ciotti ha chiesto «profondità» per «sconfiggere il peccato del sapere, ovvero troppe informazioni di seconda mano e per sentito dire», ricordando che «è il noi che vince, non i navigatori solitari».

Ha ricordato a questi ragazzi del Nord Est che la democrazia si fonda su dignità e giustizia ed ha bisogno della spinta della responsabilità: una sorta di legge di fisica che pure necessita di impegno politico ed economico. Quell'economia che «se non serve a migliorare le condizioni di vita delle persone, allora ha regole e leggi inutili. Oggi l'Italia ha recuperato un volto pulito in giro per il mondo che prima si era perso, ma i poveri continuano a pagare un prezzo troppo alto mentre i business criminali avanzano. Attenzione ad esempio alla legge anticorruzione: de-

ve essere fatta a servizio del bene comune». Don Ciotti vive lo stesso mondo dei delinquenti e delle vittime e lo guarda dall'interno, senza contemplazione: guai a pensare che «non sia un impegno che riguarda anche i preti: un cristiano non vive per aria e quindi è chiamato anche alla testimonianza civile. Non può accontentarsi di esprimere i principi ideali, dobbiamo entrare nella storia e sporcarci le mani: non si vada in chiesa per dare baci e bacetti alla Madonna, nessuno si nasconde dietro Dio». Oggi appuntamento con Avviso Pubblico alle 10.45 al Mpx per parlare di soldi sporchi e, domani mattina, al San Gaetano con la chiusura dei lavori mettendo sotto tiro la politica.

Elvira Scigliano



GUARDA VIDEO E FOTOGALLERY
E COMMENTA

www.mattinopadova.it

Venerdì, 26 Ottobre 2012

Le notizie della tua città

[Home](#) [Le notizie](#) [Newsletter](#) [Dai giornali](#) [I partner](#) [PadovaLibrary](#)

Il ministro profumo non sarà a Padova

Mercoledì 24 Ottobre 2012 07:33

Il Ministro Profumo, chiamato all'estero, non sarà in città domani 25 ottobre. La sua presenza era prevista a Padova per il convegno di apertura della Festa nazionale di Avviso Pubblico.